



Lettera di Vincenzo Masini ai Cavalieri di San Valentino

La morte è parte della vita, anzi è forse il momento più importante perché, liberandosi l'anima dai limiti corporei si può ottenere la piena realizzazione di se stessi nel mondo dello spirito che è qui, vicino a noi, anche se non riusciamo a vederlo per i nostri limiti. Certo più è avanzata la nostra capacità di amare, tanto più si estende la visione e la comprensione. Io ora sono di fronte a questo passaggio che vedo come un semplice "clic" che porta ad un altro grado di esistenza e sono anche libero dalle preoccupazioni o dai sensi di colpa per voler facilitare questo passaggio decidendo di por fine alle mie insopportabili quotidiane sofferenze.

Il dolore non serve a niente, solo a soffrire. E questo fa parte dei limiti della condizione umana che non ha ancora saputo esprimere e vivere il "divino" a cui l'uomo è evolutivamente chiamato.

Ho pensato e meditato lungamente a Gesù sulla croce.

"Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete".²⁹ Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.³⁰ E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò" (Gv. 19,28).

Se Egli fu capace di risorgere è certo che fosse anche capace di scegliere il momento del morire, il momento del passaggio. Non per questo noi pensiamo che Gesù sia un suicida, tantomeno lo criticiamo per non essersi accanito nel voler restare in vita. C'è il tempo per vivere questa vita e il tempo per accedere ad un'altra vita e il passaggio è molto meno terribile di quello che le credenze umane, i

condizionamenti esercitati attraverso la paura della morte e le nostre fantasie ci vogliono persuadere. Un'esperienza di pre-morte, nel corso di un intervento chirurgico, 5 anni fa, mi fu veramente di conforto e sciolse questo nodo che camminava insieme alla paura del dolore, la paura della morte. Credo che questo messaggio, che pongo a premessa di un libretto (che forse terminerò questa notte e che sarà preparato con un miglior editing da Emilia e Arianna), sia di fondamentale importanza per i Cavalieri di San Valentino di cui sono il fondatore.

Vorrei che questa appartenenza spirituale, non organizzativa né gerarchizzata, rimanesse nel cuore di tutti coloro che, nominati cavalieri con il semplice rituale dell'abbraccio, hanno percepito l'importanza di empatizzare gioiosamente la comunione con altri cavalieri. Felici di esserlo senza pretendere la risoluzione di problemi pratici, senza iniziative necessariamente operative e senza bisogno di avere successo. Ma con la consapevolezza di aver vissuto qualcosa di davvero speciale.

Tutto qui! Si tratta semplicemente di amare e di imparare ad aprire il proprio cuore a momenti sempre più grandi affinché il cuore cresca sempre di più e sia in grado di accogliere tanti piccoli cuori che hanno bisogno di "sentire" il vento dello Spirito Santo e lasciarsi trasportare verso l'amore più autentico, liberi da ipocrisie e irretimenti. Questo è l'augurio ai miei Cavalieri di San Valentino a cui dedico questo incompiuto libretto che vuol essere uno stimolo per stabilire una relazione con Dio.

Vincenzo Masini



Fissa con Intensità un punto preciso nelle spumeggianti acque,
lascia che la vertigine si trasformi in incanto
e ti meraviglierai nello scoprire
che c'è un Cavaliere di San Valentino anche in te.

Se avete problemi con vostro figlio o conoscete persone che vivono disagi, non aspettate: rivolgetevi alla nostra associazione e troverete sempre qualcuno che potrà darvi risposte, con discrezione e competenza, gratuitamente...
Tel. 055 941791 - assoal@tin.it

Via Peruzzi, 21 - 52027 San Giovanni Valdarno
Tel. e Fax 055 941791 - Tariffa Ass. senza fini di lucro:
*Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N.46)
Art.1, comma 2, DCB/36/204 Arezzo
Aut. n. 1009 del 22/10/97
Aut.Trib. Arezzo n. 6/4 del 2/4/84

Direttore responsabile: Antonella Landi
Coordinatrice: Giusy Toscano
Grafica by "Raffa" per fallerografica snc

GENITORI OGGI

Carissimi dopo aver considerato ampiamente alcune importanti problematiche dei ragazzi di oggi vorrei fare qualche breve riflessione su l'essere genitori oggi.



Dico subito che fare bene i genitori oggi è difficile e che questo argomento richiederebbe spazi molto più grandi.

Mi limiterò a fare comunque qualche breve considerazione perché l'evoluzione degli ultimi anni ha frapposto un abisso tra il mondo degli adulti e quello dei giovani; basta pensare alle nuove tecnologie ed a come, per esempio, i nonni riescono con fatica ad usare tutte le potenzialità di un cellulare mentre bambini, anche abbastanza piccoli, si muovono con disinvoltura e senza inciampi con lo stesso strumento.

Inoltre il permissivismo che esiste oggi non era mai esistito prima; in pratica non sappiamo più dire di no e quando ci riusciamo lo facciamo con immensa

fatica.

Sarebbero sufficienti queste due brevi considerazioni per aprire interrogativi inquietanti.

I genitori oggi sono molto presi dal lavoro, dalla necessità di uno stipendio alto, dalla frenesia del successo ed i tempi da dedicare ai ragazzi sono sempre più risicati.

Ovviamente la fabbrica degli esseri umani è sempre la stessa ma lo sviluppo e la crescita avvengono in contesti sempre più difficili.

Non è la stessa cosa nascere in un mondo cosiddetto sviluppato o nascere all'interno di una tribù africana in mezzo alla giungla, però le emozioni e di conseguenza i sentimenti di un bambino appena nato sono gli stessi ed il bisogno di accudimento e di affetto che costruiscono il carattere di ogni essere umano, valgono per tutti.

Da noi si vedono bambini ben vestiti, magari con abiti firmati e con il succhiotto in bocca a mo' di tappo, tappo delle emozioni che un bambino piccolo ha il diritto di esprimere; il diritto di essere capito, il diritto di essere assicurato da mamma e babbo, il diritto di sorridere e zampettare di gioia e quello di incupirsi, di

ALL'INTERNO:

Pag. 3:

STIAMO
CRESCENDO
IL FUTURO

Pag. 4 - 5:

CYBERBULLISMO:

CONOSCERE
PER PREVENIRE

Pag. 6:

METTI VIA QUEL CELLULARE

Pag. 7:

L'ANGOLO DELLA POESIA

Pag. 8:

LETTERA DI
VINCENZO MASINI
AI CAVALIERI
DI SAN VALENTINO

attenzioni, ma anche ad esperienze di affettività, di amicizia, di conflitti, di isolamento, nonché all'importanza del cibo (senza che le mamme o le nonne rincorrano i bambini con il piatto in mano).

Crescendo i bambini hanno sempre più bisogno di punti importanti di riferimento, hanno bisogno di sentire amore; amore espresso con le coccole ma, se necessario, anche con un rimprovero, con dei no fermi, senza compromessi ed anche dei no senza spiegazioni, con autorevolezza.

E' così che si insegnano le regole ed i valori essenziali, educando i ragazzi a percepire che ci



sono dei limiti da non superare anche se i ragazzi al momento non capiscono perché. Insomma dare delle regole è fondamentale perché il vero problema poi non è trasgredire le regole, che può capitare a tutti, ma trasgredire le regole senza sapere di trasgredire e questo è un atteggiamento devastante che porta i ragazzi spesso a commettere azioni assurde, inspiegabili, per puro divertimento o per passatempo non avendo mai acquisito il senso del limite e del rispetto verso gli altri.

In questa succinta carrellata evolutiva siamo già arrivati alla preadolescenza e all'adolescenza ed è qui che arrivano i più grandi stupori da parte dei

genitori, quando spesso si crede ancora che i nostri figli siano piccoli ed invece sono cresciuti, eccome! I genitori si impermalosiscono perché i figli non si fidano più, magari non vogliono più il bacio della buona notte come una volta, contestano i comportamenti di babbo e mamma, pretendono di vestirsi a modo loro e così via.

Tutto questo è bello e per fortuna accade quasi sempre perché se non accadesse si andrebbe verso delle patologie importanti di cui parleremo magari in altra occasione.

Quel che è certo è che in questa fase il corpo umano cambia, si sviluppa ed arrivano nuovi ormoni che portano a nuove pulsioni di tipo affettivo, emotivo e sessuale che i genitori spesso durano fatica ad accogliere. I figli crescono sotto i nostri occhi e spesso non ce ne accorgiamo.

Senza dilungarmi oltre mi riconduco alle prime righe di questa pagina semplicemente per sottolineare che le informazioni di ogni genere, proprio di ogni genere, possono trovarle in Internet senza freni e non possiamo dire più che si nasce sotto un cavolo...

I genitori oggi hanno quindi sicuramente più bisogno di presa di coscienza degli enormi cambiamenti che ci sono stati anche in pochi anni e non possono andare a tastoni, ma hanno il compito di informarsi e di tenersi informati. La più importante comunicazione di un genitore è quella di stare in silenzio, in ascolto empatico, senza essere tentati di prevaricare, con grande rispetto.

Mi viene da dire però anche che le migliori famiglie ed i genitori più bravi, non bastano per tamponare eventuali guai dei figli perché non possono controllare tutte le situazioni percepite al di fuori della famiglia stessa.

Buon lavoro!

Giovanni Bigi

Un ringraziamento particolare alla  **MORETTI** S.p.A. per la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra Associazione sostenendo, con il proprio contributo, le attività e le iniziative da noi promosse.

Un doveroso "Grazie" all'Istituto Galileo Ferraris di San Giovanni Valdarno nella figura del Prof Marzio Mealli e di tutti i suoi alunni che hanno realizzato, per noi, il nuovo sito web:

www.assoval.it

MARE NOSTRUM

Cantano il mare speranze vestite a festa,
in fuga dal male, dal vuoto,
verso spiagge agognate,
mentre il senso d'identità s'infrange,
rassegnato,
sugli scogli.

Ballano sulle onde illusioni truccate a festa,
in fuga dalla guerra, dal nulla,
mentre il dolore dell'abbandono s'infrange,
devastante,
sul cuore.

Nuotano nelle profondità migliaia di lacrime travestite a festa,
in fuga dall'indifferenza, dall'oblio,
mentre un sorriso fecondo s'infrange,
intenso,
sull'anima.

Silvia Bracci

PRIMAVERA

Nel silenzio assordante della vita
ho udito
lontano
lo scricchiolio dei battiti del tuo cuore,
per anni assopito,
gonfio di fragilità,
inascoltato, temuto, spremuto.

Nel buio accecante della notte
ho riconosciuto
intorno
la melodia dei battiti del tuo cuore,
ora protetto,
colmo di amore,
accolto, compreso, abbracciato.

Nel manto vellutato della gelida neve,
ho scoperto
come per magia
un verde germoglio,
adesso vigoroso,
carico di vita,
energico, coraggioso, incantevole.

Silvia Bracci



DIALOGO VIRTUALE

Parole senza volto
Parole senza voce
Parole senza suono
nascoste dietro un velo
fantasmi che si agitano
confusi dentro un niente
che mostrano fumi e polvere
creando storie spente
Inventano finti volti
ricreano mondi strani
ma restano nascosti
dentro un falso domani

Clelia Di Giuseppe



METTI VIA QUEL CELLULARE

Aldo Cazzullo



Un papà. Due figli. Una rivoluzione

con Rossana e Francesco
Maletto Cazzullo



Questo libro è costruito come un dialogo di un padre con i suoi due figli, che discutono dei vantaggi e dei limiti delle nuove tecnologie. Entrambi i punti di vista sono valorizzati e nessuno prevale. Scopriamo nel finale che un compromesso è possibile, basta che ognuno di noi sia disposto ad accogliere il punto di vista dell'altro. Di seguito ne proponiamo alcuni stralci, con la speranza di incuriosirvi nella lettura di questo buon saggio.

"Figli miei, non è possibile che, quando andiamo in pizzeria, anziché i vostri volti mi veda sempre davanti i vostri cellulari. Non è possibile che, ovunque siamo, per prima cosa voi chiediate la password del wi-fi".

Aldo

"Papà, non devi pensare che il cellulare possa sostituire la figura del genitore, semmai spesso sono i genitori a usarlo per distrarre i figli, come magari anche tu da piccolo venivi messo davanti alla tv".

Francesco e Rossana

Secoli di cultura, libri, film, dischi, giornali vengono fatti a pezzetti dal cellulare e gettati in aria come coriandoli.

Aldo

Sì, ma i coriandoli arrivano dappertutto: e gli articoli sono più letti, le canzoni più ascoltate rispetto a vent'anni fa.

Francesco e Rossana

Nulla è gratis. Anche in rete c'è un prodotto da comprare e vendere: noi. La rete sa tutto di noi, se ci piacciono le bionde o le brune - oppure i biondi o i bruni -, dove andiamo in vacanza, quali prodotti compriamo ("forse ti potrebbe interessare anche..."). E vende le informazioni su di noi alla pubblicità.

Aldo

Internet si è evoluto così: ti propone cose che potrebbero interessarti, ti fa incontrare gente che la pensa come te. Non è un dramma: è un modo per conoscere persone nuove, o per ritrovare quelle che avevi perso di vista.

Francesco e Rossana

Francesco, Rossana, le mie compagne di banco avevano il diario chiuso con il lucchetto. Oggi le ragazze affidano a youtube le loro cose più private, nella certezza di trovare solo "amici". Ma la rete non è buona. E il bullismo digitale è ancora più pericoloso.

Aldo

Papà, la rete non è buona né cattiva in sé. E' come noi la costruiamo. La rete è anche il posto dove ragazzi fragili si sentono accettati e riescono a esprimere se stessi, scoprendo di non essere soli.

Francesco e Rossana



Comune di
SAN GIOVANNI V.NO

in collaborazione con:



Istituto Comprensivo
Statale Masaccio



Associazione
Valdarnese di Solidarietà
ONLUS



Istituto Comprensivo
Statale Marconi

CORSO DI FORMAZIONE PER GENITORI ED EDUCATORI

"STIAMO CRESCENDO IL FUTURO"

Obiettivi: Cosa hanno in comune genitori, nonni, insegnanti, educatori? La responsabilità di crescere ed educare bambini e ragazzi, gli adulti di domani. Un compito importante che si compie un giorno alla volta...Il Corso offre agli adulti un'occasione per rinforzare le proprie competenze ed abilità nel gestire una relazione educativa sempre più complessa e dà a tutti l'opportunità di incontrarsi, di armonizzare le diverse energie presenti nel territorio e di sensibilizzare su devianze e disagi.

Modalità: - Lavoro in piccoli gruppi sui temi definiti dal programma. - Momenti d'insieme con l'intervento di esperti qualificati.

Venerdì 6 Aprile 2018

San Giovanni V.no ore 21
Scuola Media Masaccio

Tema dell'incontro:
presentazione corso e lavoro in piccoli gruppi
Affettività e comunicazione
Lavoro di gruppo

Venerdì 13 Aprile 2018

San Giovanni V.no ore 21
Scuola Media Masaccio

Tema dell'incontro:
Affettività e comunicazione
Relatore: Franco Vaccari (Psicoterapeuta)

Venerdì 20 Aprile 2018

San Giovanni V.no ore 21
Scuola Media Masaccio

Tema dell'incontro:
Libertà, responsabilità, crescita ed autonomia
Lavoro di gruppo

Venerdì 27 aprile 2018

San Giovanni V.no ore 21
Scuola Media Masaccio

Tema dell'incontro:
Libertà, responsabilità, crescita ed autonomia
Relatore: Luciano Gheri (Psicologo, Psicoterapeuta dell'infanzia e dell'adolescenza)

Venerdì 4 maggio 2018

San Giovanni V.no ore 21
Scuola Media Masaccio

Tema dell'incontro:
I Super Eroi fragili: paure, insicurezza e fughe
Lavoro di gruppo

Venerdì 11 maggio 2018

San Giovanni V.no ore 21
Scuola Media Masaccio

Tema dell'incontro:
I Super Eroi fragili: paure, insicurezza e fughe
Relatore: Giovanni Bigi (Presidente dell'Ass. Valdarnese di Solid.)

Venerdì 25 maggio 2018

San Giovanni V.no ore 21
Scuola Media Masaccio

Conclusione del corso con testimonianze o sociodramma
Consegna degli atti e attestati di partecipazione

Iscrizioni entro il 28 marzo 2018, presso :
Segreteria dell'Istituti comprensivi Masaccio Marconi
e la sede dell'Associazione Valdarnese di Solidarietà
(☎ 055 941791)

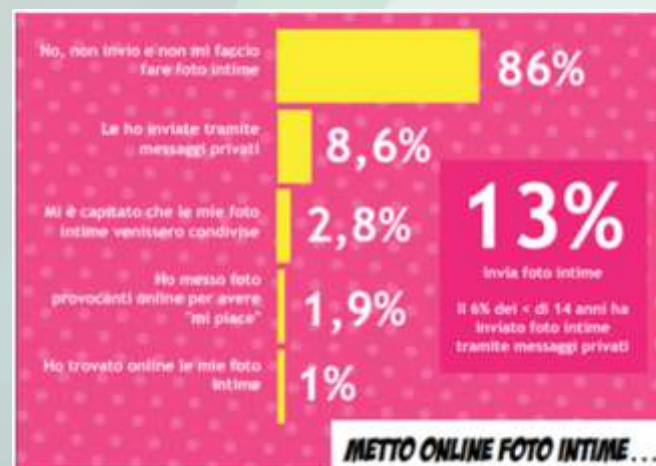
Iscrizioni entro il 28 marzo 2018, presso :
Segreteria degli Istituti comprensivi Masaccio Marconi e la sede dell'Associazione Valdarnese di Solidarietà
(☎ 055 941791)

Il Corso è gratuito; si richiede un contributo di Euro 10,00 per gli atti.

CYBERBULLISMO: CONOSCERE PER PREVENIRE

I bambini vengono dotati fin da piccoli di un telefonino proprio, gli viene regalato dai genitori in media a partire dai 10 anni ma quasi mai i genitori hanno acquisito le competenze per capire che porta stiano aprendo né i bambini hanno conseguito "la patente" per navigare da soli, fuggendo i pericoli della rete. Normalmente, all'età a cui si accede col proprio account allo smartphone, i bambini arrivano già "navigati" e hanno alle spalle anni e anni di utilizzo improprio per interposta persona. Il cosiddetto "Data protection package" che regola l'accesso dei minori ai social, attribuendo ai singoli Stati la scelta sul limite di età, fissa necessariamente tra i 13 e i 16 anni il limite minimo di ingresso ma, all'età di 12-13 anni, otto bambini su dieci già navigano regolarmente su internet.

I gruppi su WhatsApp, sono utilizzati sin dalle scuole elementari, non solo dai genitori, ma anche dai bambini (età minima prevista 13 anni), che, essendo notoriamente molto più "Smart" dei padri, sono difficilmente controllabili. Eppure già nel lontano 2002, gli SMS, furono individuati come mezzo di aggressione (16%). NCH (Formerly National Children's Home, UK, 2002, 2005) svolse due ricerche in Inghilterra. Nella prima del 2002, i ricercatori hanno rilevato che un quarto degli studenti, di età compresa tra gli 11 e i 19 anni, sono stati vittime di cyberbullismo.



La percentuale di vittime è pressoché simile fra maschi e femmine anche se con una leggera prevalenza femminile.

Man mano che si cresce il Cyberbullismo si riveste di sfumature piccanti, spesso

consenzienti.

Il 6% dei ragazzi minori di 14 anni ha inviato foto intime tramite messaggi privati

I selfie comici, goliardici, vagamente trasgressivi, talvolta appaiono stupidi e le condivisioni si spostano il soggetto sull'intimità, diminuiscono i vestiti ma non spesso, per fortuna, appare lo sfondo sessuale. Prima del cyberbullismo sessuale c'è spesso il Sexting, l'invio di immagini o video nelle chat.

Sono tanti quelli che si pentono e tanti che iniziano a vivere nella paura che queste immagini escano dallo spazio protetto dell'amico o del gruppo di amici.

Ma può succedere che escano e quando lo fanno spesso siamo di fronte ad un "Revenge Porn".

In questo caso la vendetta per essere stati lasciati o traditi avviene tramite la pubblicazione sui social o nelle chat di materiale intimo e compromettente, con lo scopo di arrecare danno all'altra persona, di metterla alla gogna pubblica.

La Revenge Porn ha causato suicidi e importanti problemi psicologici.

Se dietro al Revenge Porn c'è stato il tradimento di un patto fra ragazzi consenzienti, c'è chi resta vittima di vere e proprie trappole, che in America chiamano "Pull a Pig" (inganna il maiale).

Un bel ragazzo o un "leaderino", si avvicina ad una ragazza generalmente lontana dai canoni di bellezza tradizionali, le fa credere di essere interessato a lei, la corteggia con l'unico obiettivo di umiliarla davanti a tutti al momento del primo appuntamento. Quando va a finire bene, viene svelato lo scherzo e l'umiliazione pubblica finisce lì; quando va meno bene vengono scattate le foto dell'incontro che iniziano subito a rimbalzare nella rete e poi sui messaggi che arrivano a tutte le ore.

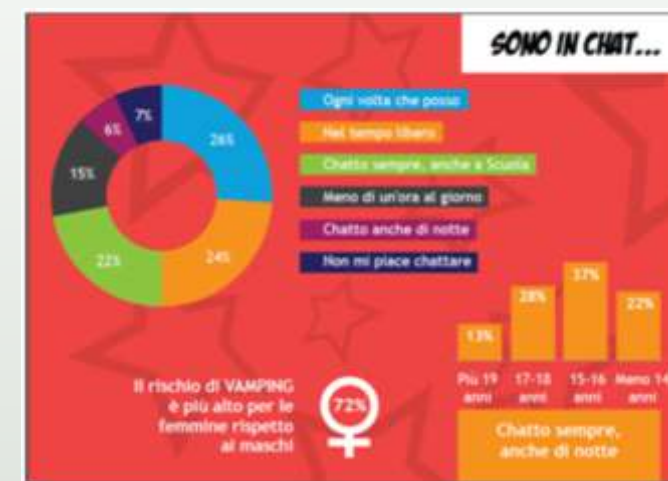
Il normale bullismo trova nella fuga in casa un momento di respiro, un ambiente protetto: il Cyberbullismo no, è proprio tra le mura domestiche che la vittima è consegnata alla voracità dei "Condivisori", poi al tribunale dei "Commentatori" e infine al patibolo degli "hate speech": gli odiatori.

Questi signori hanno il compito di incitare all'odio, valicando ogni compassione fino allo

schifo.

Certamente non era questa la volontà di chi ha innescato il gioco, ma ora la macchina viaggia alla velocità della luce e non si ferma più.

Gli Hate Speech devono stimolare una riflessione, queste persone che condividono e che



commentano in maniera cattiva vanno individuate, bannate dalle chat, se sono giovani bisogna lavorarci nelle scuole, con i genitori, in ogni luogo dove esistono connessioni umane, perché, loro malgrado, amplificano ogni problema, lo rendono pubblico e visibile in ogni piazza.

Una realtà particolare è certamente vissuta da chi fa "Vamping". Più della metà dei giovani stanno svegli fino a tarda notte, per chattare, giocare, vedere filmati in streaming. Molti ragazzi dormono poco o male, c'è chi si sveglia sistematicamente per controllare le notifiche. Non ci dobbiamo meravigliare se i ragazzi sono irritabili ed instabili con disagi emotivi e comportamentali.

Abbiamo già parlato, nel precedente numero de "La finestra" della FOMO (fear of missing out, la paura di perdersi qualcosa di quel che accade nel mondo virtuale, di essere tagliati fuori). Ma c'è di più: si può perfino arrivare a pensare che se non siamo visibili in rete non esistiamo.

I "Kilfie" o "selfie killer" ne sono convinti, compiono azioni sconsideratamente pericolose per mostrare coraggio.

Lo scopo è ottenere "Like" e condivisioni, la sfida avviene on-line, sul social, si viene sfidati a fare un selfie estremo mettendo a rischio la propria incolumità. Questo rafforza il ruolo sociale. Come possiamo convincere che si può essere se stessi, dimostrare il proprio valore, senza fare stupidaggini estreme?

Il bisogno di approvazione, in rete, può diventare patologico e condizionare fortemente l'autostima e l'umore.

Come spiegare ad una ragazza che si può avere un valore e una vita felice, anche senza condividere ogni momento della vita nelle chat, l'intera giornata? L'ansia è quella di scattare foto e ritoccarla con cura maniacale prima di pubblicarla su instagram. Perché eliminare tutti i difetti, rendere le gambe più lunghe e diventare quello che non si è?

La tecnologia digitale è emozionante, ci apre al fascino di mondi che vanno ancora popolati, luoghi infinitamente stimolanti, ci fa conoscere nuovi linguaggi e nuovi modi di esprimere la nostra creatività.

Padroneggiare le funzionalità ci dà un senso di potere ma non deve distrarci un necessario, sano e disciplinato ritorno alla realtà "analogica".

Abbiamo molta cura della nostra igiene personale, nessuno sceglierebbe un ambiente pieno di virus per vivere, nessuno consegnerebbe le chiavi di casa al primo sconosciuto, nessuno andrebbe scalzo fra i rottami, nessuno lascerebbe la porta di casa aperta, nessuno la aprirebbe ad un bandito ed eviteremmo, potendo, luoghi dove certamente si fanno incontri pericolosi: nei limiti del possibile stiamo attenti alla nostra sicurezza.

Allora perché scriviamo la password dei nostri account sul diario e magari lo lasciamo aperto? Non si può lasciare lo smartphone sbloccato sul tavolo, non si clicca un link di uno sconosciuto, non si lascia il PC privo di aggiornamenti antivirus....

La cybersecurity non è un opzionale in questo mondo tecnologico, è un dovere che abbiamo nei confronti di noi stessi.

Non abbiamo supercalcolatori, non occorre rinchiudersi in una fortezza di firewall basta un po' di disciplina. La parola d'ordine da usare è cyber-higiene, ovvero abitudini di condotta che, a un costo molto basso, possono vanificare i più comuni tentativi di attacco.

Un minimo di studio ce lo dobbiamo, nelle nostre macchinette ci sono i nostri sentimenti, la nostra intimità, i messaggi delle persone che amiamo, i ricordi che ci hanno fatto emozionare, la lista della spesa i nostri soldi....

Facciamo dunque tutti molta attenzione e soprattutto, educiamo i nostri figli all'uso della rete, prima di mettergli in mano uno strumento così potente.